

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagano agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: la cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 60. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

PIETRO ZORUTTI

Emilio Girardini pubblica nel Secolo un bellissimo articolo sul grande poeta friulano. Ecce lo:

Nel paesello di Lonzano, breve angolo del territorio del Friuli orientale, poco tempo addietro, si collocò una lapide sulla modesta casetta ove nacque nel 1792 Pietro Zorutti, poeta in veracolo friulano, nel cui verso, la visione del paesaggio caratteristico delle sue pittoresche terre, si riflette luminosa e si rispecchia la bonarietà pacifica e l'arguzia comuni a quelle laboriose popolazioni.

Il dialetto friulano, s'abbone non è tanto affatto a Dante stesso, che, cercando rifugio in Ravenna, lo avrebbe affittato sul luogo, se vera è la tradizione; validamente oppugnata dal resto, questo dialetto, pretto ladino, essendo uno dei più difficili ad intendersi dai forestieri, circoscrive la fama di Pietro Zorutti alle sue regioni e lo ree, fuori di quelle, soltanto per pochi amatori di ricerche dialettali e folkloriste, oggetto di qualche studio.

Ma questo trattamento ingrato del destino che, mentre da un canto a larga mano profuse a Pietro Zorutti in amabili e formidabili del poetico, gli lasciò, dall'altro, così limitato campo a renderlo nota, fece sì che maggiormente nei friulani restasse tenace e cara la memoria del poeta e che quanto la rinfanzia di lui dovesse perdere di diffusione nella patria grande, acquistasse in compenso d'intensità nella piccola patria.

Lo Zorutti è così indivisibile parte dei sentimenti e della poesia popolare del Friuli, che ancor oggi, sebbene i tempi abbiano tanto mutati usi e costumi, pare presente ai suoi conterranei; le sue poesie risentono ancora nei cuorochi, e scoppiano i suoi moti di spirito e le sue barzellette.

Ora se un monumento degno del grande dialettale poeta in Friuli non sorge, ciò dipende in gran parte dal carattere friulano piuttosto alieno da espressioni, troppo accentuate e, tra timido e sdegnoso, di tutto ciò che è troppo negli occhi e la figura.

La fama avrebbe collocato Pietro Zorutti nei suoi meriti intrinseci, fra i poeti dialettali d'Italia, che nella fioritura larga di quell'arte nei secoli XVIII e XIX emersero e restarono, se l'inaccessibilità del linguaggio non vi si fosse frapposta.

All'annerimento del felleo e alla monotonia del suo idillio, quanto è superiore lo Zorutti col suo contenuto penetrato da un sentimento commosso della natura, saputo fondere con l'ironia e con la comica festività.

Tale potenzialità dualistica, da cui risulta il vero umorismo, non si trova che nel grande Porta.

Il Belli, così schiettamente romano nella natia pasquinosa, non ci ha la ala a tale doppia battuta. Il Bersezio poi sentimentale o fa dell'ultima satira, ma senza dar segno di possedere la facoltà di saper fondere le sue doti poetiche, da cui, come nello Zorutti, per l'attrito delle antitesi, deve balzar fuori la caricatura.

Modello appare inoltre Pietro Zorutti, nell'usare di quel finissimo accorgimento per cui il poeta misura a colpo d'occhio il campo consentito dalla poesia dialettale; campo infinito non meno del letterario quanto alle ispirazioni, ma limitato dalla barriera dell'espressione, che vuol essere data passionalmente non solo nella parte verbale, ma con l'impronta immediata del suo originario concepimento.

Ma il diavolo che fa l'intraducibilità del veracolo friulano non mi offrì subito modo d'allargare gli esempi della poesia zoruttiana, ove sovrasteggia quest'arte di cogliere pensieri nella loro espressione nativa, non soltanto verbale, che non basterebbe, ma essenzialmente inseparata dai pensieri stessi.

Credo arduo assai poter far gustare ai lettori non friulani il Temporal di Pietro Zorutti; la Tempistica, Lis mes glorios, La me ospitalit, alcune Sagra e innumerevoli altri componimenti in cui lo schietto sentimento della natura e l'ironia sono compenetrati in modo da non lasciar scorgere ove l'uno cominci e l'altra finisca; arte grande e vera codesta.

E chi fosse ristretto di tante lamiolate ricercatezze poetiche a base di tema e di elucubrazione, troverebbe nelle poesie dello Zorutti un vero sollievo, un'occasione di deliziarsi.

Non si può negare però, che dall'ultima raccolta dei suoi versi ci sarebbe da scariare parecchio di non degno di lui e tale che egli stesso forse oggi rifiuterebbe. Ma data pure la sua non scarsa zavorra, gli resta tuttavia tanto di mirabile e di originale, da meritare che gli italiani studiosi di materie dialettali e folkloristiche, se ne occupino aiutandosi del vocabolario del Pirone e magari rifacendosi dalle raccolte delle Villotte Friulane dell'Arboret, dell'Ostermann: villotte sature

di sensi fantastici o di passioni amorose che, colte in fuggovoli pensieri, risentono lo tristezza e lo gioia dei giovanili amori spentuti tra vaghe lontananze di monti e di vallate.

Parrebbe incongruente che lo Zorutti, porgendo manifesta prova di essere artista nell'anima e incontabile per ciò di sua natura, si lasciasse andare a tirar giù anche dei versi abborracciati, freddi e d'occasione. Ma per darsi ragione di ciò convien ridursi col pensiero al tempo da lui vissuto, alla sua società e alle sue condizioni domestiche.

Sopravvivere nel Veneto, non esclusa Udine, ove il poeta passò quasi tutta la vita, povero impiegato di finanza sotto il Governo austriaco; sopravviveva verso la metà del secolo XIX, pure in mezzo a tanto represso fervore patriottico, una parte di quella società gaudente che, già flagellata nel giorno, si ricantucciava nei crollanti castelli delle terracche sgretolate e nelle sale di logori palazzetti, sulle cui massicce pareti ablandivano i dipinti degli avi. E le velleità di ritorni impossibili ai vecchi sistemi, si sfogavano in vampate d'inutile boria e languivano negli ultimi sbadigli del ciclo-sobismo.

Nella vita comune non c'era ancora l'incalzante preoccupazione del domani, l'affanno della concorrenza, e le cose e gli uomini non pativano dell'attuale vertigine; ma in un patriarcalismo piuttosto epicureo, s'adagiavano ancora volentieri i costumi tra scherzi e facezie.

Lo Zorutti, carico di famiglia, e col suo magro stipendio sbarcando a stento il lucario, s'industriava con la pubblicazione dello Strolcio o con poesie d'occasione per uozze patrizie, di correggere i maltrattamenti della fortuna, cavando pochi quattrini da quello e accaparrandosi con queste utili protezioni. Se alla sua musa si può imputare perciò qualche scappata, nobile e fiera fu d'altronde e tale d'averci, anche con crescenti concitati d'ironia che attingono l'alta satira, di averci, dico, saputo prendere delle vendette allegre, pungendo e beffando: non di rado quella stessa società dormigliona a cui dovetta pur qualche volta sacrificare.

Di qui la scoria del suo contenuto poetico che merita ed aspetta di essere tolta via da mani degne e competenti.

Emilio Girardini

Una nuova statistica universitaria

Cifre e raffronti interessanti

Il prof. Carlo Ferraris della Università di Padova pubblica nell'ultimo numero della Riforma sociale una nuova ed interessante statistica degli iscritti nelle Università e negli altri istituti superiori italiani durante il quinquennio scolastico dal 1893-94 al 1907-08.

Risulta da tale statistica che il fenomeno dell'affollamento delle Università e della corsa al diploma è ben lontano, in Italia dal cessare di fare progressi; infatti mentre nel 1893-94 gli iscritti negli Atenei italiani erano 2.870, nel 1907-08 erano 24.935. E tale aumento non è nemmeno in rapporto all'aumento normale della popolazione, poiché mentre nel 1893 si avevano 70 iscritti per ogni centomila abitanti la proporzione è salita nel 1907 alla cifra di 79 iscritti.

Prendendo poi in esame le cifre degli iscritti alle varie Facoltà nell'ultimo anno scolastico, il prof. Ferraris nota che è continuato l'aumento nella Facoltà giuridica per la laurea in giurisprudenza; cosicché si ha ogni anno l'enorme cifra di 2 mila laureati in legge.

Ed ecco il numero degli iscritti nelle varie Facoltà nel 1893-94 e nel 1907-08. Giurisprudenza: da 5980 a 9089. Notai e procuratori: da 571 a 394. Medicina e chirurgia: da 6521 a 4442.

Ostetricia da 1008 a 1457. Matematica e ingegneria: da 1792 a 2484.

Scienze fisiche: da 70 a 103. Scienze chimiche da 69 a 463. Scienze naturali: da 226 a 271.

Lettere e filosofia: da 1926 a 1571. Chimica e farmacia da 181 a 377. Farmacia da 1707 a 2274.

Medicina veterinaria: da 536 a 884. Agraria: da 228 a 575.

Ingegneria (corso delle Scuole politecniche e d'applicazione) da 1346 a 1731.

Il prof. Ferraris anche rileva come per la Facoltà di giurisprudenza, il primo posto per il numero degli iscritti sia tenuto dall'Italia centrale, il secondo dalla Sicilia, il terzo dall'Italia meridionale, il quarto dalla Sardegna ed il quinto dall'Italia settentrionale.

Il quarto della Sicilia ed il quinto dall'Italia settentrionale.

Non è così invece per la Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali, dove l'Italia settentrionale è al secondo posto subito dopo l'Italia centrale. Vengono poi la Sicilia, l'Italia meridionale e la Sardegna.

Un tranello... ferroviario

A proposito sempre del bollo sui reclami

Scriva il Resto del Carlino: Abbiamo già pubblicato nel suo testo precedente, la disposizione 25 dicembre dell'Amministrazione ferroviaria di Stato, che imponeva il bollo nei reclami; ma la successiva comunicazione del Ministero del LL. PP. rende opportuno riportare per intero quel mentefatto. Ecco lo:

«I reclami relativi ai contratti di trasporto (viaggiatori, bagagli e merci) presentati al capo delle stazioni di partenza o di arrivo... debbono essere stampati su carta da bollo da 0.50. Nei casi in cui il reclamante voglia mettersi in condizione di poter agire giudizialmente contro l'Amministrazione, oppure voglia interrompere il periodo prescrizionale agli effetti dell'art. 148 delle tariffe, deve presentare i reclami esclusivamente al capo delle stazioni di partenza o di arrivo delle spedizioni, in due originali, entrambi in carta da bollo da lire 0.50. Ogni reclamo deve riferirsi ad una sola spedizione. La carta da bollo è obbligatoria soltanto per il primo reclamo. I reclami presentati in carta non bollata o con bollo insufficiente, non sono presi in esame».

Date dunque queste disposizioni, ci sembra per lo meno molto ingenuo il comunicato ultimo del ministro del LL. PP.: «Circa l'applicazione delle nuove disposizioni riguardanti le tasse di bollo sui reclami ferroviari, sono stati manifestati dubbi di interpretazione, a chiarire i quali, giova tener presente quanto segue:

«I reclami non devono essere presentati in doppio originale, ma in un solo originale, in carta da bollo da centesimi cinquanta e una copia su carta libera, la quale rimane all'interessato, dopo che il capo stazione abbia apposto sui due esemplari la firma, la data di presentazione e il timbro di stazione. Solo se l'interessato intende in seguito procedere giudizialmente contro l'Amministrazione, deve, insieme con la copia del primo originale, presentarne un'altra perfettamente identica su carta da bollo allo stesso capo stazione, che ricevette il reclamo».

Dicavamo ingenuo questo comunicato; ma forse è perottamente... il contrario, poiché può servire in modo meraviglioso a imbrogliare la già tanto imbrogliata disposizione che regolano il contratto di trasporto. Infatti la delucidazione (?) del comunicato ufficiale, che a prima vista potrebbe sembrare un primo passo verso il ritorno al diritto comune, nasconde un tranello al quale le persone poco pratiche potrebbero essere trarre. Infatti con la delucidazione in parola, come dal resto appariva dal contesto dello stesso manifesto, risulta evidente una distinzione fra i reclami: reclami con un solo originale in bollo; reclami con entrambi gli originali in bollo. Con i primi si viene a manifestare puramente e semplicemente la volontà di far valere il proprio diritto, e quindi implicita rinuncia a qualsiasi azione giudiziale; coi secondi si mette in guardia l'Amministrazione e si manifesta anche la volontà di far valere il proprio diritto in via giudiziale qualora l'Amministrazione stessa non dia evasione ai reclami nel termine di giorni 40 dalla data.

Ma l'obbligatorio del bollo doppio non ha soltanto la potenza di aprire la via all'azione giudiziale (alla quale d'altra parte si può ugualmente arrivare trasformando in bollo la copia stessa su carta semplice) ma ha anche il merito di interrompere il periodo prescrizionale, talché può avvenire all'ingenuo cittadino che non abbia fatto il reclamo in doppio bollo fin da principio. Il seguente inconveniente: quando cioè egli, dopo un periodo di inazione di 200 giorni, durante il quale ha atteso invano una risposta in via amministrativa al proprio reclamo, volesse poi adire la via giudiziale, si sentirebbe eccettuata la prescrizione per non avere trasformato in bollo, in tempo utile, la propria copia di reclamo che, piaccia o non piaccia all'Amministrazione, era pur fatto con tutte le regole prescritte dall'art. 148 delle Tariffe e Condizioni.

Come si vede dunque, la delucidazione ufficiale cela un tranello, tanto più ingenuo e puerile, quanto più irritante, per il fatto che si scopre sempre più il giuoco dell'Amministrazione la quale ha voluto l'istituzione del reclamo non per allontanare da sé numerosi ed eventuali giudizi, come fi-

nora si era sempre ritenuto, ma anche e principalmente, se non esclusivamente, per sottrarsi al rimborso delle somme dovute a quegli ingenui contribuenti che non fossero sufficientemente edotti delle reti tese nascoste fra le più disparate disposizioni in materia.

I cavalli stalloni

Si ha da Roma che per la prossima primavera il Ministero di agricoltura industria e commercio potrà fare assegnamento su 730 cavalli stalloni, i quali saranno distribuiti in 590 stazioni.

In confronto del 1908 si avrà un aumento di quasi una cinquantina di riproduttori. Nel 1908 le cavalle condotte agli stalloni governativi furono quasi 38.000 con una media cioè di 53 per ogni cavallo.

Una commissione governativa, presieduta dal Maggiore Olvio direttore del deposito stalloni di Grema, è attualmente nel Belgio per acquisti stalloni di razza arlonnense, occorrenti per l'allevamento in Lombardia, dove la produzione del cavallo da tiro pesante si va facendo ogni anno più intensiva, con profitto degli agricoltori.

Il 23 e il 24 del maggio prossimo avrà luogo a Macomer, in Sardegna, un concorso di cavalli stalloni, cavalle fattrici, poteri e puledre.

Il Ministero di agricoltura on. Cocco-Ortu ha disposto vi siano conferiti premi per sette mila lire oltre a numerose medaglie.

Altri premi saranno conferiti anche dagli enti locali. Funzionerà da Commissione ordinatrice la Società degli agricoltori sardi.

Contemporaneamente a Macomer avrà luogo anche una grande fiera di cavalli.

Unione delle Camere di Commercio

La prossima adunanza del Comitato esecutivo

A Roma nei giorni 8 e 9 febbraio avrà luogo la ventiduesima sessione del Comitato esecutivo dell'Unione delle camere di commercio.

Sono all'ordine del giorno i seguenti oggetti: Sul progetto di legge per la riforma della legge sulle Borse: Riforma della legge sulle camere di commercio; Sulla prescrizione della carta da bollo da usarsi nei reclami ferroviari; Sull'opportunità d'affidare ad un'unica Amministrazione l'alta tutela dello Stato; sulla marina mercantile: in ordine agli scioperi agricoli ed industriali e all'opportunità di particolari provvedimenti da parte dello Stato; Dei provvedimenti atti a rendere più difficile la falsificazione dei biglietti di Banca.

Per favorire la nostra esportazione

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, allo scopo di favorire le esportazioni dei nostri prodotti, ha diretto ai sindaci dei Comuni capoluoghi di mandamento amministrativo di mandamento nella quale, dopo aver ricordato che molti tra i più pregiati e sottovaluti prodotti nazionali, potrebbero dare alimento ad una più attiva corrente di esportazione se intorno ad essi si avessero maggiori notizie invita i suddetti funzionari a far conoscere quali siano le più notevoli specialità del Comune e del Mandamento ed a fornire intorno ad esse tutti quei dati e quelle notizie che meglio possano metterle in evidenza i pregi.

A tale scopo è stato anche inviato uno speciale questionario da riempire e restituire poi al ministero.

Non possiamo che lodare vivamente la bella iniziativa, augurandoci che essa possa effettivamente portare i frutti che se ne attendono.

Un sotto-segretario di Stato e le elezioni generali

Il corrispondente romano del Gazzettino ha intervistato l'on. Sanarelli sotto-segretario di Stato all'Agricoltura, il quale ha detto che la Camera si riaprirà nel giorno fissato.

«Ci sono i bilanci da votare — egli ha soggiunto — ci sono da approvare alcuni organici, c'è inoltre la questione abbastanza grave ed importante della legge per il miglioramento economico dei professori universitari, più altri problemi di minor conto da risolvere».

Secondo l'on. Sanarelli le elezioni si faranno immancabilmente in maggio.

Una catastrofe al giorno nella miniera

Si ha da Birmingham (Alabama) che una esplosione è avvenuta nella miniera di carbone Stort Creek. Vi furono 17 morti e numerosi feriti.

L'oppio bandito dagli Stati Uniti

Si ha da Washington che il Senato ha votato oggi una legge che vieta l'importazione dell'oppio negli Stati Uniti eccetto che per gli usi farmaceutici, legge già approvata dalla Camera.

In tema di tubercolosi

Ma per eufemismo? E' per convenzione? E' per paura? In tutti è una avvertenza naturale, una specie di paura ritengo che ci trattiene dal parlare di tubercolosi e di tisi, specialmente se per mala ventura nella nostra famiglia vi sia stata quella così temuta malattia che a torto si dice anche: «male che non perdona». Tanto è vero che è ormai radicata nel pubblico l'abitudine di indicare col nome di «bronchiti trascurate», le più varie forme di tubercolosi.

E' un modo di esprimersi più mite che forse fa accordare, o per lo meno assrarre il per il dall'idea del contagio, e il pubblico non fa male a vederlo; e se da un lato, aggruppando sotto il nome di bronchiti trascurate tutte le malattie tubercolari degli organi del petto, non fa la diagnosi giusta e confonde tra loro le bronchiti, le polmoniti e le pleuriti, d'altra parte pone vieppiù in evidenza una causa formidabile di quei gravissimi morbi. Interrogate certi tubercolosi sull'origine del loro male; su cento ne trovate novanta che accuseranno appunto una leggiera bronchite che trascurarono, o una tosse ostinata più o meno antica a cui non fecero caso; altri vi parleranno di un'«influenza» sofferta qualche anno addietro e a cui non diedero peso, perché l'influenza — si dice — con una buona sudata, che all'occasione si provoca con un punch ben carico, che scaccia i microbi, se ne va com'è venuta; e ci sarà poi chi vi farà la storia di un moribondo progressivo che gli ha lasciato i bronchi un po' deboli, ed altri vi dirà di una tosse canina, secondo lui talmente superata, senonché gli ha lasciato per ricordo un catarro bronchiale!

Che poi un punto debole qualunque dell'organismo possa aprire la porta ai bacilli tubercolari è un fatto volgare; se quindi un individuo abbia una lieve bronchite e trascurando o per precauzione divenga tisiaco, la gente avrà ragione affermando che lo è diventato in seguito ad una bronchite trascurata.

La tubercolosi è contagiosa, è trasmissibile e si comunica direttamente o indirettamente dall'individuo malato all'individuo sano, si «prende» la tubercolosi come si prende la difterite o il morbillo o qualsiasi malattia contagiosa; e non si esagera dicendo che su 100 individui ve ne sono almeno 50 che sono o che sono stati toccati dalla tubercolosi.

L'eredità della tisi è reale, ma deve piuttosto parlarsi di eredità di terreno organico tubercolizzabile piuttosto che di tubercoli o di bacilli che il neonato porti seco nascente. Comunque, i figli di tubercolosi hanno grandi probabilità di diventare tubercolosi a lor volta, ma, come giustamente osserva il Guinard, non è una fatalità alla quale siano inesorabilmente destinati, perché quasi tutti, all'opposto, sfuggiranno alla malattia se si sappiano evitare ad essi le cause ulteriori di contagio, ponendoli in condizioni igieniche opportune e modificando la loro eredità di terreno vulnerabile con cure adatte, dalle quali attingeranno la resistenza che manca loro naturalmente. E qui cade a proposito ricordare qual certo grado di affinità che hanno quell'eredità tubercolare propriamente detta, talune predisposizioni che portano seco nascente i figli dei genitori dediti all'alcoolicismo, o effetti da malattie costituzionali: comunque: prima fra tutte quello che van col nome di malattie segrete e che io vorrei chiamare manifeste per gli effetti palesi che pur troppo producono su tanta misera prole.

L'influenza ereditaria del talamo impuro e, del resto, sconosciuta da tempo, non è meno nota quella degli abusi dell'alcool; e da Platuro in poi è passato il proverbio che l'ubriaco non genera niente di buono. E a dimostrarlo bastano pochi esempi riferiti dal Guinard: di tredici nati da un matrimonio tra alcoolisti, sette sono morti di meningite o i sei viventi sono tutti tubercolosi, un alcoolista emérito muore tisiaco e lascia tre figli: due tubercolosi e uno sulla via di diventare. Un ubriaco, che direi della più bell'acqua se non temessi di far torto al gran vino che beveva, ha avuto la bellezza di 17 figliuoli; 12 morirono piccolissimi e dei 5 viventi tre sono tubercolosi. E per terminare ecco altre cifre ancor più suggestive: su 288 nati da 63 matrimoni... spiritosi, 132 sono morti e tra questi 68 tubercolosi; dei 156 tuttora viventi, 24 sono già tisiaci o si può presumere che il numero di questi aumenterà.

I bacilli della tubercolosi possono trovarsi in gran numero negli spunti di certi malati; non tutti gli spunti dei tubercolosi però contengono necessariamente il temuto bacillo di Koch: un tubercoloso può avere guasti i polmoni senza esportare bacilli; come

può darsi il caso che in certi momenti ne emetta e in altri no.

Data questa grande irregolarità nell'eliminazione di microbi, un fatto capitale deve soprattutto colpirci nella mente di tutti che gli spunti dei tubercoli contengono i germi generatori del male e che il numero di questi germi può essere enorme, al punto che si è potuto calcolare che un malato, il quale, spuntava soltanto una volta ogni ora, in ventiquattrore emetteva più di sette milioni di bacilli.

E' facile comprendere quindi, come la tubercolosi possa propagarsi mediante gli spunti; né farà più meraviglia la campagna accanita che si va facendo in ogni centro civile contro la brutta abitudine di spuntare per terra. Sappiate lo spunto di uno si dissecca, si riduce in polvere finissima che pian piano si innalza con le polveri del suolo e dei pavimenti, introducendo così nell'aria che respiriamo un numero infinito di germi tubercolari che, volere o no, diventeranno ospiti nostri inidiotici e in determinate condizioni del nostro organismo potranno svolgere la loro azione malfatica e far di noi tanti tubercolosi, simili in tutto a quei poveri diavoli che hanno... la bronchite trascurata.

E se la nostra pelle è così minacciata da un miserabile spunto, non val la pena di gridar forte contro questo uso ripugnante di spuntar dappertutto. Gli americani sono molto più pratici di noi. A New York agenti speciali sono incaricati della sorveglianza degli «spuntatori» sulle linee ferroviarie; si cita il caso recente di un individuo che per avere spuntato in un vagone fu condannato alla multa stabilita dal nuovo regolamento sanitario: costo dello spunto 50 dollari, ossia 250 franchi. A San Francisco più di 50 cittadini sono stati arrestati in pochi giorni per avere spuntato in pubblico.

Ed in Italia, che si fa a questo proposito? In Italia si spunta: si spunta con abbondanza, e sempre e dovunque. Si spunta nel trame malgrado che tanto di carnello lo vietò; si spunta — a come? — in ferrovia (è ben vero che qui il cartello è più «manueto»); non vieta, sotto pena di multa, di spuntare, «prega» che non si spunti: e i viaggiatori, naturalmente, se ne infischiano, si spunta a teatro, negli uffici, nelle vetture pubbliche: pare che quella di spuntare sia una prerogativa degli italiani.

Fra il rigore degli americani, e il nostro «vicivera» ci deve essere una via di mezzo che tuteli un po' i diritti dell'igiene: «libero spunto in libero Stato», è troppo, nel 1909...

sura i proprietari dei danni patiti. L'Amministrazione attuale mette innanzi tante difficoltà, vuole tante prove della propria colpa, da rendere inutili o quasi le domande d'indennizzo.

L'amico Danelon Marco di Campofornio oggi si sveglia colta tromba del camino in fiamma. Fortuna che il fuoco fu in tempo avvertito e spento, altrimenti con quest'aria tutto l'ampio suo fabbricato correva grandissimo pericolo.

In piena inquisizione

MOBILITA' UDINESE — Riceviamo e pubblichiamo questa corrispondenza, lasciando ogni responsabilità al nostro informatore ed augurandoci che — per decoro del paese — venga smontata: Ad edificazione dei lettori del Paese, narro il seguente grazioso fatto. Un giovanotto di qui, in un momento d'eccezionale, rivisse deplorabilmente dalle parole poco riverenti ad un ministro di Dio. Questi sdegnato per l'onta patita preparava le valigie deciso ad abbandonare la vetusta Abbazia i cui castellani erano diventati così poco rispettosi delle reverende sinaghe.

Il ministro però aveva fatto i conti senza il suo eccelso superiore che lo tratteneva promettendogli ampia soddisfazione.

Ed infatti, con la cooperazione del Sindaco e del Consigliere Provinciale, costituì un tribunale che chiameremo della Santa Inquisizione.

Scolta per sede la canonica i tre inquisitori fecero comparire il colpevole dinanzi a loro, e dopo varie ed amorevolissime paternali, lo condannarono a far pubblica ritrattazione nel cortile della canonica.

Qui il paziente, alla presenza loro e di numeroso popolo fu costretto a genuflettersi davanti al ministro offeso, a chiedergli umilmente perdono ed a baciarlo devotissimamente la mano.

L'edificante spettacolo era però a lieto fine, giacché il inalvagio offensore pagò centi litri di vino ai compagni che lo carozzavano.

E così ebbe termine la dolorosa istoria; la quale meraviglia sopra tutto per l'intervento diretto attivo del consigliere provinciale e del Sindaco.

UDINESE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

I violenti contro se stessi

Un'uccello che si rivelava
L'orologio, l'ostessa e i carabinieri

Nel pomeriggio di ieri, poco prima delle due il Sorese Leopoldo di quarant'anni, nativo di Piacenza, occupato nel Collegio Topo Wasserman, si recò a bere un bicchiere di vino dall'ostessa Burigotti Maria che ha esercizio in Via Gamaona, di fronte alla locale caserma dei carabinieri.

Dopo aver bevuto il suo bicchiere di vino e averlo anche pagato, il Sorese si avvicinò all'ostessa e le disse serio, in tono impressionante, porgendole l'orologio:

— Tenete signora per mio ricordo quest'orologio.

La brava ostessa lontana le mille miglia da quel cui tendevano le parole del cuoco spalancò gli occhi in aria meravigliata e interrogativa.

Quello aggiunse: — Vado a uccidermi. Tenete, tenete pure l'orologio; così almeno voi, per riconoscenza vorrete ad accompagnarci al Cimitero.

Il Sorese non lasciò all'ostessa il tempo di riaversi dalla sorpresa né di rispondere qualche cosa. Uscì dall'osteria e s'allontanò rapidamente.

La signora Burigotti restò con l'orologio in mano senza sapere che farsene, se credere o no a quello che aveva udito e piuttosto impressionata. Stette un poco in forse poi decise di andare ad avvertire del caso strane i vicini carabinieri, e con l'orologio in mano si fece introdurre nell'ufficio del maresciallo e a questo raccontò quello che aveva udito, e per incarico di coscienza consegnò l'orologio.

Troppo tardi

Il maresciallo Bonzi non perde tempo. Si fece mettere subito in comunicazione telefonica col collegio Topo e riferì quello che aveva udito dalla Burigotti affinché se proprio il Sorese aveva idea suicida, si corcasse di dissuaderlo.

Dal collegio Topo, prima ancora che il maresciallo finisse di fare il suo avvertimento, fu risposto:

— E' inutile, si è ucciso in questo momento.

— Pare.

Al maresciallo non restò che da telefonare all'autorità di Pubblica Sicurezza per avvertirla del suicidio.

In capo a mezz'ora fu sul luogo il delegato signor Minardi per constatare il fatto.

Come è avvenuto il suicidio

Il Sorese compì l'ultimo disperato atto della sua vita in presenza di due suoi dipendenti, sgustieri nelle cucine del collegio, ma con tale fulminea rapidità che questi non poterono far nulla per impedirgli di compierlo.

Entrò in cucina alquanto eccitato, ma non a tale da far pensare che meditatesse di usarsi violenza, poi improvvisamente estrasse una rivoltella e si sparò un colpo in direzione della tempia destra stramazando istantaneamente al suolo.

Le ragioni del suicidio non devono ricercarsi in alcun fatto esterno ma nella natura stessa del Sorese, il quale era affetto da una acuta eccitabilità nervosa rassomigliante la nevrosi.

La direzione del collegio Topo si è, a non a torto, alquanto impressionata pel tragico fatto. Perciò è stato provveduto al trasporto del cadavere alla cella mortuaria del Cimitero subito dopo avvenuto il suicidio affluendo fra i collegiali — che al momento di questo erano tutti a scuola — trapezzando il meno possibile del triste avvenimento.

UNA CONFERENZA
promossa
dal Socialista tra i friulani a Roma

La Presidenza del Socialista Friulani residenti a Roma ci comunica:

Domenica scorsa l'Aula Magna del Collegio Romano era gremita di scote pubblico per la Conferenza dell'avv. Aldo Patatini *Le Appt Orientali*, promossa dal Socialista tra i friulani residenti in Roma.

Il giovanotto conferenziere parlò a lungo delle bellezze del Cadore, regione a noi poco nota, ma molto conosciuta e frequentata da Inglesi e Tedeschi; ricordò le vittime di quello alpi, tra cui il pittore Vitalini; inneggiò all'alpinismo e allo splendore di quei paesaggi dominanti, dove, tra le nevi e gli abeti, gli uomini dimenticavano ogni odio di razza.

La Conferenza fu illustrata da numerose, rusciosissime proiezioni, eseguite dal fratello del conferenziere, sig. Giuseppe Patatini.

Tra gli intervenuti notavansi il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, e presidente del Socialista tra i Friulani qui residenti; il console del Montenegro Popovic, gli on. Bisolati, Bruniati, Cabrini, Valle, i comm. Concini, De Luca, Galli, Fabris, Baldo-vino, i conti Deciani e Di Brazza, ed una larga rappresentanza del Club Alpino.

Il ricavato andrà a favore delle vittime del terremoto.

L'invenzione di un udinese
L'ombrello tascabile

Come qualche maligno lettore potrebbe pensare, non intendiamo alludere al lepido monologo che Ernesto Novelli ha fatto diventare celebre in tutto il mondo. Vero è però che anche il concittadino signor Edonati, disegnatore presso la officina Rossi e Zamboni di Marano Vicentino, ha inventato, come Novelli nel monologo... un ombrello ma non un ombrello come tutti gli altri.

Sentite infatti quello che racconta la *Provincia di Vicenza*:

«L'ombrello (inventato dal Mattioni) si compona di tre tubi che per il loro diametro diverso entrano l'uno nell'altro. Quando è aperto esso resta fisso mediante due molle di arresto alle congiunzioni, rimanendo rigido come fosse di un pezzo.

Chiuso, misura un centimetro di diametro per trenta centimetri di lunghezza. Il raccordo resta fisso all'estremità superiore come negli ombrelli comuni. Le aste che sostengono la tela sono divise per metà e si sovrappongono l'una sull'altra ottenendo una lunghezza non superiore a quella dell'asta chiusa, cadendo tutte aderenti al tubo, il quale rimane chiuso al centro.

Il raccordo inferiore è costruito internamente in modo che, pur passando per tre diametri diversi, rimane sempre aderente all'asta.

Il braccio che stende la tela è di un sol pezzo e viene congiunto al raccordo inferiore ad alla metà delle coste sulla fascia che serve ad ottenere l'accoppiamento di quest'ultima.

Tutto completo e chiuso lo scheletro misura 25 millimetri di diametro per 30 di lunghezza. La tela è di *pellet di novo*, impermeabile, rimane fissa come negli ombrelli comuni e si ripiega sullo scheletro medesimo, e il tutto viene chiuso in un tubo di cuoio o di tela.

Fin qui la *Provincia di Vicenza* la quale informa anche che il sig. Mattioni domandò il brevetto di privativa industriale per l'Italia, e pare che abbia intenzione di sfruttare la sua invenzione costituendosi in società coi signori Rossi e Zamboni.

Il Paese augura al geniale inventore concittadino gloria e bezi. Soprattutto quest'ultimi, onde sopportare le noie che la prima inevitabilmente procura

Alla Dante Allighieri
Le dimissioni del Presidente

Ieri nel pomeriggio si radunò il consiglio della «Dante Allighieri».

Erano presenti i membri: Giacomelli, Borghese, Burgharth, Ronchi, Fraoussetti, Schiavi, Buschiera, Valentini, Nimis, Valussi, Luzzatto, Morpurgo.

Dopo varie comunicazioni, il presidente avv. L. G. Schiavi, annunciò

che, dopo quattordici anni di presidenza, per ragioni di salute crede di dover dare le dimissioni dalla carica. Malgrado la più viva insistenza, perchè le dimissioni venissero ritirate, l'avv. Schiavi disse di non poter recedere. Accettò tuttavia di restare in carica fino alle prossime elezioni, cioè fino al giugno prossimo.

A membri della Giunta furono nominati, consiglieri: Emilio Pico e dott. Oscar Luzzatto; a segretario venne confermato il cav. Gualliero Valentini.

Ancora sul famoso dipinto a per finira. — A domani per mancanza di spazio.

Il Grido del proletariato. — E' il titolo d'un numero unico della Camera del Lavoro.

Uscirà oggi nel pomeriggio. Pubblica il programma e la lista dei candidati alla Commissione Esecutiva. Contiene pure molti articoli di operai sulla organizzazione.

Camera del Lavoro. — Sabato 6 corr. nella Sala Cecchini alle ore 20 e mezza, il signor Cesare Alessandri segretario della Camera del Lavoro di Venezia terrà una pubblica conferenza sul tema: *Camera del Lavoro ed istituzioni borghesi*.

Lo stesso Alessandri parlerà domenica 7 corr. alle ore 3 nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico sul tema: *L'applicazione di due Leggi Sociali*.

Al Congresso Regionale Veneto di Padriera che si terrà a Padova domenica ventura, parteciperanno i dottori G. Bergamin, C. Lorenzi, e Ferrario, che faranno varie comunicazioni.

Il mercato del 10 giovedì. — Oggi ha luogo sul piazzale di Porta Aquileia il consueto mercato ovini, suini e bovini del primo giovedì del mese.

Crisantemi. — Stamane alle ore 6 è morto il signor Bisutti Leonardo, barbiero in Via Pracchiuso.

Il Bisutti fu per moltissimi anni membro della Congregazione di Carità del reparto Pracchiuso, nella Società barbieri copri la carica di segretario. Era amato e stimato da tutti coloro che lo conoscevano. Di principi fervidamente democratici, partecipò sempre e con entusiasmo alle lotte del partito. Condoglianze vivissime alla famiglia.

Ragazzo che si frattura una gamba. — Ieri nella chiesa del castello ricorreva la festa di San Biagio c'era perciò molta gente e molti ragazzi che si divertivano a giocare ed a rincorrersi. Ad un tratto il ragazzo Massarati Luigi di anni 11, di San Gottardo, adrucciò sull'orlo dello stradone superiore e precipitò, rotolando, fino a quello di mezzo. Nella caduta il Massarati riportò la frattura della gamba destra. Ne avrà per oltre un mese.

Onorificenze. — Il cav. dott. Fortunato Fratini, medico provinciale, fu con recente decreto, nominato cavaliere dell'ordine del SS. Maurizio e Lazzaro.

Battimo: non rubare! — Ieri le guardie scote Città e Fortunati, dopo un appostamento nell'osteria alla *Groila* in via Belloni, condotta dal sig. Do Maso Gerardo, arrestarono certa Chian-dolini Irene d'anni 32, da Sant'Ovaldo, nel mentre tentava di impadronirsi di una bottiglia di Cognac.

La Chian-dolini confessò di avere rubato altre bottiglie di liquori al signor De Maio. Essa venne tradotta nelle nostre carceri dove avrà campo di meditare sul estimo comandamento e sulle conseguenze che derivano a coloro che non l'osservano.

E' morto l'avv. Alessandro Policreli
Apprendiamo con vivo dolore che ieri a Pordenone è morto l'avv. nob. Alessandro Policreli, padre ai nostri egregi amici avvocati Carlo e Vincenzo.

Alla famiglia inviamo l'espressione delle nostre più sincere condoglianze.

La leva sulla classe 1888
Il Prefetto ha pubblicato il manifesto indicante i giorni nei quali seguiranno nei distretti della provincia le operazioni di estrazione a sorte per gli iscritti di leva della classe 1889, e nel capoluogo la visita ed arruolamento.

Ecco le date fissate.

Estrazione a sorte 20 febbraio Tarcento; 22 Codroipo; 25 S. Daniele; 28 Udine; 1 Marzo S. Vito al Tagliamento; 3 Cividalis; 4 S. Pietro al Natosico; 5 Palmanova; 6 Latisana; 9 Gamaona; 10 Moggio; 11 Ampezzo; 18 Spilimbergo; 17 Maniago; 18 Sacile; 20 Pordenone.

Esame definitivo ed arruolamento — S. Pietro 8 aprile; Tarcento 13 e 14; Latisana 16 e 17; Codroipo 20 e 21; Palmanova 23 e 24; Cividalis 27, 28, 29 e 30; S. Daniele 3, 4 e 5 maggio; Sacile 7 e 8; Gamaona 11 e 12 S. Vito 17, 18 e 19; Moggio 22; Udine 25, 26, 27, 29, 31 e 1 giugno; Maniago 4, 5; Pordenone 8, 9, 11, 12, 15 e 16; Spilimbergo 13; Ampezzo 20; Tolmezzo 24, 25 e 26; 19 agosto 22; Visite delegazione 14 maggio e 1 luglio; sedute supplementi 30 luglio; 6 e 26 agosto 7, 9, 11, 13, 15, 18 e 22 ottobre.

FIORI D'ARANCIO

Stamane l'egregio rag. Marco Bardusco, noto industriale della nostra città, si univa con indissolubile nodo alla gentilissima e leggiadra signorina Estelita Perotti. Fungeva da ufficiale di Stato Civile l'ass. Conti.

Agli auguri che dai numerosi parenti ed amici giungono oggi ai felici sposi, uniamo i nostri, sinceri e cordialissimi.

Nella fausta occasione vennero offerti alla sposa moltissimi e ricchi doni, fra i quali notiamo:

Anello in brillanti e pietre orientali del padrino dello sposo rag. Vittorio Bottusi; collana e braccialeto d'oro del padrino della sposa dott. cav. Toffoluti; orecchini in brillanti e pietre orientali, dalla Madre dello Sposo; braccialeto con brillanti e zaffiri dai genitori della Sposa; sig. Angolina de Carli ved. Bardusco, ohiere e saliere d'argento; zie Bardusco, servizio da the giapponese; famiglia Da Senibus; orologio con statua in stile floreale; L. D. Galeazzi, catena e orologio d'oro; Amalia Borsatti, anello in brillanti; Famiglia Spazzoli: orologio da salotto; Famiglia Pascoli: porta formaggio in argento; sorelle Pascoli: posata d'argento per insalata; Carmela Borromeo: 12 cucchiaini d'argento; Luigia Berlese: servizio in argento per gelato; B. Mestron: servizio per dolci in argento; operai fabbrica aste dorate: coppia porta-salviette in argento cesellato; operai fabbrica metri: alzata per frutta e fiori; direttori fabbrica e tipografia: servizio per vermouth; signora Cotta: anfore in cristallo; Nerina Viale: orologio da salotto; Emma Formi: *table à thé* in porcellana; famiglia de Siebert: servizio da caffè; signorina Regini: porta cenere in argento; Maria del Fra: alzata per frutta; gli amici dello sposo: servizio completo da pesce in argento; rag. Nicola Larocca: servizio da caffè giapponese; marchese Edoardo Maugilli: servizio da liquori; Lidia Ronchi: cucino ricamato; Adelia Minicolti: servizio in cristallo; T. de Zorzi: fazzoletti ricamati; famiglia Peruzzi: corbeille di fiori; Vito Ragina: fiori; ecc. ecc.

Agli sposi, che partirono stamane pel viaggio di nozze, rinnoviamo i più fervidi auguri.

Pro Calabria e Sicilia

I carpentieri

In seguito alla domanda del comitato Lombardo transmissa al nostro comitato provinciale per ottenere operai carpentieri da inviarsi in Sicilia e in Calabria, il sindaco di Ampezzo ha risposto dicendo che sono pronti a partire cinquanta carpentieri di quella regione.

Venne telegrafato a Milano per mettere quel Comitato in diretta comunicazione col sindaco di Ampezzo per le opportune trattative.

I copertonisti asfaltici

Ieri furono spediti alla volta delle terre colpite dal terremoto i quattro mila metri di coperton asfaltici.

Una seduta del Comitato Veneto-Trentino

Il Comitato Veneto-Trentino ha indetto una riunione in Venezia degli enti di soccorso ad esso aderenti per trattare il problema dell'invaso in Calabria di baracche già costruite.

La riunione è indetta per domani, venerdì alle ore 9.

Il nostro Comitato Provinciale ha delegato a rappresentarlo alla riunione l'ingegner Cautoni.

La partenza del geometra Simonetti

Il geometra Simonetti del nostro genio civile è partito per Messina con l'incarico di cooperare all'erazione delle baracche per le quali si manda il materiale anche dai nostri paesi.

La morte del vice rettore del Seminario

Ieri mattina moriva quasi improvvisamente don Armando Zanù da circa otto anni vice-rettore del Seminario Arcivescovile Nuovo di Faldes, fu qualche tempo cooperatore a Tarcento e quindi era stato chiamato al Seminario in qualità di vice rettore, da Monsignor Felizzo.

Un trattamento comico-musicalistico al fiorentino Festivo

Questa sera 4 corr. m., ore 8 pom., l'estimata pianista signa Irene Bianchi, il distinto violinista sig. R. Nardelli ed i giovani fiordrammatici daranno il seguente programma:

1. Valtzer concertato sig. na Bianchi — 2. Hozzetto: Villeggiatura! Personaggi Look: A. Gervasutti, Balden: F. Marchi, Rodolfo: G. Comini, — 3. Abbandono (lamento d'un trovatore) sig. ra Bianchi, sig. Nardelli — 4. Monologo F. Marchi — 5. Macchiette varie F. Marchi — 6. Sinfonia «Seminamide» Sig. na Bianchi, sig. Nardelli.

Agli amici di Provincia

Al fine di evitare ingombranti registrazioni e lunghe corrispondenze all'Amministrazione ricordiamo che da ora innanzi, all'induceri delle richieste dei nostri rivenditori, si riterranno come non avvenute tutte quelle ordinazioni per spedizioni di copie, se l'ordine non sarà accompagnato dall'importo relativo.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Funerale — Incendi

PASIAN SCHIAVONESCO — 2 (rit.)
(Arvicola). Oggi componemmo della pace eterna del sepolcro, la piccola salma della bambina Zanier Rita di anni 2 e mesi 2, strappata dopo dolorose sofferenze all'amore dei suoi genitori.

All'amico Zanier Sebastiano, nostro Segretario comunale, all'ottimo sua signora maestra a Variano in questa loro luttuosa circostanza, l'intero comune di Pasian Schiavonense volle dare prova di mesta simpatia e di compiangimento.

Assistevano ai funerali: il consiglio municipale in corpo, una rappresentanza delle guardie campestri, il messo comunale e tutti i principali del comune e molte signore. Noto fra queste la signora Zamparo, la signora Kolni, la signora Maaganotti, la signora Pelante e altre che ora non ricordiamo.

Numerosi i bambini della della I classe di quasi tutte le sette frazioni del comune, quantunque la borsa impetuosa ne abbia trattiene molti a casa.

Le corone portate da bambine bianche venute portavano la scritta: Alla loro Elra i genitori — Il Comune di Pasian Schiavonense — Rita e Gina Blasiosi ad Elisetta — I nomi alla loro Elra.

Numeroso il concorso dei buoni popolani del comune; numerosissime le torcie.

Al cimitero pronunciò affettuoso, toccanti parole il maestro sig. Blasiosi.

La piccola salma venne deposta nel tumulo della famiglia del sig. Francesco Piauina.

La dimostrazione di cordiale simpatia tributata alla povera estinta da tutto il Comune di Pasian Schiavonense, valga a lenire per quanto può lo strazio dei suoi addolorati genitori.

Al compianto generale, si unisce specialissimo anche il compianto mio.

Dal mezzogiorno alle quattro, l'orizzonte a ponente era coperto da folti nubi di fumo, ora crescenti ora calanti a seconda dello spirare rabbioso del vento.

Sono bruciati oltre un centinaio di campi a prato nei pressi di Beacco lungo la ferrovia Udine-Codroipo.

Questi abbruciamonti si ripetono in verità troppo frequenti lungo la ferrovia.

La morte di un Reduce

È morto stamane a Feletto — dove era nato nel 1845 — Gio Batta Feruglio figlio del fu cav. Pietro-Raimondo primo Sindaco di Feletto — divenuto Umberto dopo il 1866.

Gio Batta era fratello di Giuseppe il quale col De Girolami, col Cantoni ed altri aveva fatto la Campagna del 1859 nel Granatiere di Sardegna che seguirono Vittorio Emanuele e Napoleone III, all'ingresso a Milano. Giuseppe è morto capitano a Milano durante la emigrazione, cioè prima del 1866.

Gio. Batta emigrava nel 1863 e si arruolava volontario esso pure nei Granatieri del quale fece la campagna del Veneto, nel 1866 contro gli austriaci.

Dopo la liberazione, ritornò in patria ed attese alla carica di Giudice Conciliatore per quasi trent'anni a Feletto attendendo anche all'interesse della sua azienda agricola.

— Aveva abitazione anche a Udine in Via Poscolle.

Condoglianze alla famiglia ed ai numerosi parenti.

Cronache provinciali

Per mettere le cose in chiaro

Aviano, 2 febbraio 1909.

Carissimo Paese.

L'amico G. P. mi prega di trasmettervi il seguente articolo, ed io di buon grado aderisco all'invito, sia perchè esso tende a far luce su di una questione avvitata dagli avversari la tutto (per vantaggio) sia per dimostrare la mia fede e il mio scetticismo che li anima. Chiunque si azzarda a toccarli, è per essi uno scomunicato, un reprobò, un cialtrone, e non s'accorgono poverini, che delle loro scomuniche, del loro fulmine, del loro anatemi noi ce ne fidiamo; che forti e sicuri nell'onestà delle idee che andiamo propugnando, noi continueremo impavidi, il nostro dottrinario, e combatteremo con tutte le nostre forze l'oscurantismo e l'ignoranza di cui gli avversari fanno la loro piattaforma più sicura.

Nous

L'articolo da Aviano inserito nel Crociato di giovedì 28 gennaio dal sig. G. B. V. meriterebbe l'oblio se non attaccasse personalmente due persone, fra le quali lo scrittore, che al solo ed unico scopo di far luce sul fatto di Giala, dall'articolista svolto a suo modo, dedica due righe ad una risposta, senza idea di entrare in polemica.

1. Non è vero che io sia stato a Gialis per svegliare il popolo che dorme, giacchè in quella frazione il numero degli emigranti è al grande, e le idee di civiltà e di progresso hanno sì profonde radici, che l'oscurantismo vostro è bandito per sempre.

2. Non è vero che, intimiditi dalle tre donnette alzate dai vostri padroni, dopo un quarto d'ora si sia abbandonata la riunione, ma ci siamo fermati circa due ore a raccogliere le spontanee adesioni di molti (di quei 120 che prima, illustri e turcupinati, si erano iscritti alla vostra Società).

3. Non vero che l'uditório fosse rappresentato da dieci sole persone, ma da una cinquantina, e cioè quanti ne conteneva il piccolo ambiente.

Ed ora si dica l'articolista se sia questo e leale servirsi della religione e della fede per aizzare, suggestionandola, tre povere madri di famiglia per dare la caccia a delle persone che, anche da qualunque idea politica ed alliene da prevenzioni settarie, vanno a far propaganda per una Società che non ha altro scopo se non che la mutua assistenza fra lavoratori, a qualunque partito essi appartengano. Convinto però di far bene al mio paese, non cesserò dall'esplicare tutta la mia attività per moltiplicare il numero degli aderenti al nostro Sodalizio che fiorisce ogni di più, a vostro marcio dispetto, certo che l'avvenire è con noi e contro di voi. G. P.

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Questa sera attraentissimo e vario programma.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1909 — Tip. M. Barduseo.



Oggi verso le cinque mori improvvisamente in Feletto Umberto.

FERUGLIO GIO. BATTÀ

La moglie Maria Gori, i figli Raimondo e Giacomo, le figlie Teresa e Suor Maria-Saveria, il genero rag. Aldo De Ponte, il fratello avv. Angelo, la sorella Giuseppina e i parenti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Feletto Umberto sabato 6 corrente alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni personali. Feletto Umberto, 4 Febbraio 1909.

leri cessava di vivere immaturamente

UMBERTO BATTOLINI

d'anni 20.

I genitori, i fratelli, le sorelle ed i congiunti con l'animo straziato ne danno il triste annuncio.

Udine, 4 - 2 - 1909.
I funerali seguiranno oggi giovedì 4 corr. alle ore 16 partendo dalla casa in Treppo Chiuso, 63.

— Serve la presente quale partecipazione personale

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Barduseo, Via Prefettura 6, Udine.

EDISON

Stabilimento Cinematografico di primissima ordine

BELLA PREMIATA DITTA

L. ROATTO

TUTTI I GIORNI

Grandiose Rappresentazioni

dalle 17 alle 23

NEI GIORNI FESTIVI

dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23

Prezzi vari: Cent. 40, 50, 100.

Abbonamenti edibili e senza tassa per 20 rappresentazioni: Primi posti L. 3, secondi L. 2.

CASA di ASSISTENZA OSTETRICA

per **SESTANTI e PARTORIENI**

autorizzata con Decreto Prefettizio

DIRETTA

della levatrice sig. **Teresa Nodari**

con consulenza

dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari

MASSIMA SEGRETEZZA

UDINE - Via Giovanni d'Udino, 18 - UDINE

TELEFONO 3-24

CASA DI CURA

(Approvata con Decreto della R. Prefettura)

PER LE MALATTIE DI

Gola, Naso ed Orecchio

del Dott. Cav. L. ZAPPARDI specialista

Udine - VIA AQUILEIA - 88

Visite ogni giorno. Camere gratuite

per ammalati poveri. Telefono 173

PER LE INSERZIONI

Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del "Paese", via della Prefettura n. 8 Telefono 2-11.

Malattie degli occhi

Difetti della vista

lo specialista dott. **Gambarotto**

avvisa la sua Clientela che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazione rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio

Non adoperare più Tinture dannose

RICORRETE ALLA

VERA INSUPERABILE

TINTURA ISTANTANEA (Brevettata)

Premiata con Medaglia d'Oro

all'Esposizione Campionaria di Roma 1906

K. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI UDINE

I campioni della Tintura preparati dal signor Lotovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono nè nitrato o altri sali d'argento; nè di piombo, di mercurio, di rame di sodio; nè altre sostanze nocive.

Udine, 18 gennaio 1901.

Il Direttore Prof. Nallino.

Udine deposito presso il parucchiere **RE LOROVICO**, Via Daniele Manin.

Pemario Gabinetto Dentistico

A. RAFFAELLI

M.º Chirurgo Dentista.

Premiato con Medaglia d'Oro e Croce

Piazza Mercatone, 3 (ex S. Giacomo

UDINE

Telefono 3-78

Per inserzioni sul

PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

CASA di SALUTE

del dottor

A. Cavarzerani

per

Chirurgia - Ostetricia

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratis per i poveri

Via Prefettura, 10 - UDINE

Telefono N. 309

Principale Salone da Parrucchiere

MILOCO e SALVADORI

(Suoc. PETROZZI)

Via della Posta 18 (Palazzo de Concina)

Locale di lusso con sale d'aspetto

Servizio di 1º ordine

Tutti i clienti hanno diritto al cassetto personale

Tariffa abbonamenti

2 volte settimanale L. 2.00

3 3.00

tutti i giorni 6.-

Abbonamento di serie 10 servizi > 3.-

Agricoltori!

La più importante Mutua per l'assicurazione dei Bestiami è

LA QUISTELLESE

premiata «Associazione Nazionale» con Sede in Bologna.

Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, ovino, ecc. e risarcisce i danni causati:

A) dalla mortalità improvvisa e dalle disgrazie accidentali che rendono necessario l'abbandonamento degli animali assicurati.

B) dai sequestri totali e parziali (ovvero i risarcimenti degli animali abbattuti nei pubblici mercati).

C) dall'aborto dei bovini dopo il quarto mese di gestazione.

Opera nel Regno ripartita in Sezioni, ed ogni Sezione è amministrata da un proprio Consiglio locale.

Agente Generale per la Provincia Sig. Cesare Montagnani, Via Massini 2, UDINE. Telefono 4-58.

DIFFIDA

La sottoscritta Ditta diffida la sua rispettabile clientela ad esigere che l'Ammaro a Base di Ferro China-Rabarbaro, sia il vero cioè della Ditta E. G. F.lli Bareggi, e ciò perchè spesso ai signori clienti, che non indicano nella loro richiesta espressamente il nome Bareggi, vengono servite adulterazioni ed imitazioni sofisticate del vero Amaro Bareggi da loro desiderato.

A tal uopo osservare sempre l'etichetta che porta la marca di fabbrica **Elefante**

E. G. F.lli BAREGGI
Padova

Si agirà a termini di legge nei contravventori.

MALATTIE della BOCCA e dei DENTI

Dottor ERMINIO CLONFERO

Medico-Chirurgo-Dentista

dell'École Dentaire di Parigi

Estrazioni senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti corone o lavori a ponte.

Riceve dalle 9-12 alle 14-15

UDINE - Via della Posta, 36, 1.º p.

TELEFONO 252

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebb: O. 8 - D. 7.58 - O. 10.35 - O. 15.44 - D. 17.16 - O. 18.10.

per Gorzone: O. 6.45 - D. 8 - O. 15.42 - D. 17.25 - O. 18.55

LEGNA da FUOCO

BORRE di faggio qualità ottima. Per acquisti rivolgersi a **ZANIER AMEDEO Rigolato - Carnia**. Le spedizioni si effettuano solo a vagoni completi.

Prima e Premiata Fabbrica Italiana

ZOCOLI IN LEGNO

Confezionati in pelle, tela, panno, velluto ecc.
Premiati dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere, Arti

ITALICO PIVA

UDINE

FABBRICA: Via Superiore ————— NEGOZIO: Via Pellicceria

PREZZI MITISSIMI — LISTINI A RICHIESTA

Vendita **CALZATURE** di ogni forma a prezzi popolari al proprio negozio in Via Pellicceria

GIUSEPPE CALLIGARIS
UDINE

Impianti di riscaldamento a Termosifone a Vapore

RADIATORI PERFETTISSIMI ed ELEGANTI

Caldaje "Strebel,"
originali a fiamme invertite; le migliori per potenzialità - durata - economia di combustibile.

Cataloghi, progetti e preventivi a richiesta

In Via della Posta, N. 8

venne aperto

col giorno di Sabato 30 Gennaio

la VENDITA VINI

della rinomata cantina

di Villanova di Farra

del Marchese CONCINA

ing. C. FACHINI

Via Bartolini (Casa propria).

— Deposito di macchine ed accessori —

TORNI TEDESCHI di precisione della Ditta Welpert

TRAPANI TEDESCHI con ingranaggi frosati della Ditta **MONNA**

FUCINE e VENTILATORI

Utensili d'ogni genere per meccanici

Rubineria per acqua, vapore e gas

Garnizioni per vapore ed acqua e tubi di gomma

Olio e grasso lubrificante - Misuratori di petrolio

POMPE d'ogni sistema per acqua e per travaso vini

METALLO BIANCO

DEPOSITO MOTORI ELETTRICI MATERIALE

per impianti

di LUCE e FORZA

GIUSEPPE FERRARI di Eugenio - Udine

VIA DEI TEATRI, 6 - Telefono 2-74

La migliore e più efficace cura
contro le

TOSSI

è quella fatta con le rinomate
PASTIGLIE DOVER POLLI

scatola da L. 1.00 franca nel Regno

PREMIATA FARMACIA POLLI

MILANO (al Carrobbio)

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. —
Fa sparire le rughe, le macchie ed i ros-
sori. — L'unico per bambini. — Provato
non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO**
all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al
Catrame, allo Solfio, all'Acido formico, ecc.

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stitriche di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI capoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'ANIDEMIA ITALIANA - Milano
Anonimo capitale 1,300,000 versato.

Psiche



ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA

"SORGENTE ANGELICA"

F. BISLERI & C. - MILANO

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTERSTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sortiva è

L'ENTEROCHENE Pavone

ELIXIR PURGATIVO

MASSIME ONORIFICENZE: Milano, Maraglia, Roma, Londra, Firenze, Napoli e Madrid

Specialità della Premiata FARMACIA G. PAVONE

Napoli: VIA LUIGI MIRAGLIA, 1 e 2 (Via del Sole)
VIA SAPIENZA, 45 (accanto al Policlinico)
Succursale: VIA CONTE DI RUVO, 13 (accanto al Teatro Bellini)
Deposito: VIA COSTANTINOPOLI, 33 e 35 (ang. Sapienza)

PREZZO: Una Bottiglia L. 2; per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.

OPUSCOLO GRATIS

Presso la *Tipografia Marco Bardusco* si eseguisce qual-
siasi lavoro a prezzi di asso-
luta convenienza.

PIETRO ZORUTTI POESIE

Edite ed inedite - pubblicato sotto
gli auspici dell'Accademia di Udine. —
Opera completa, due volumi, L. 8.00
Trovansi presso la Tipografia Editrice
MARCO BARDUSCO - Udine

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vesicola di pecco ed altri per
Signore e Signori, i migliori conosciuti sino
ad oggi. Catalogo gratis in busta sugge-
rata e non intestata inviando francobollo da
cent. 20, Maxima segreteria. Borivero
Cassia postale N. 838 - Milano.

L'UNICA Istantanea

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 - SAN SALVATORE - N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosce
per l'ingra Capelli e Barba in Cacao
e Nero perfetto.
Univeralmente usata per i suoi inco-
stabili e mirabili effetti e per l'assol-
ta innocuità.
Nessun'altra Tintura potrà mai superarla
per i pregi di questa veramente speciale
preparazione.
In tutte le Città d'Italia se ne fa una
forte vendita per la sua buona fama
acquistata in tutto il mondo.
Con sole Lire 3 vendesi la detta Tintura
confezionata in astuccio, istruzione
relativa spazzolino.
Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture
e usate solo la miglior Tintura L'UNICA

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria A. LONGEGA
Venezia - S. Salvatore, N. 4825

In UDINE presso l'Amministrazione e il parr. Gervasutti in Mercatoveggio

ERNIE

Tutti i sofferenti dovreb-
bero adottare il CINTO
SENZA MOLLA

sistema FIORONI

Invasione raccomandata dal
medico, premiato più volte
con medaglie d'oro.

G. B. FIORONI
MILANO - G. Garibaldi, 57

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio della Gioventù

Nozioni e consigli indi-
spensabili a coloro che
combattono

L'IMPOTENZA

ed altre inferie conseguente

di eccarsi ed abusi sessuali.

Trattato con faciloni che

spedisce raccomandato e con

agentezza l'autore Prof. E.

SINGER, Viale Venezia, 28

MILANO, contro Pietro di

L. 3.50.

Tariffa degli onorari spettano agli ingegneri
ed architetti, rivista e corretta
dal Collegio degli Ingegneri e Architetti di Na-
poli, 4.ª edizione. - Prezzo L. 1.00 - presso
G. MANCINI, via Fabrizio Pignatelli, 6 Napoli

Zoccoli della premiata ditta Italiano
Piva, Fabbrica Via Supe-
ore - Recapito Via Policariera.
Ottima e durevole lavorazione.
Vantaggi di prezzo a prezzi popolari

Giscato-Cerato

FRUTTICOLTURA e BACCOLOGIA

Vivale Pianta - Seme bachi

THIENE

Catalogo - Campioni gratis

Veni, Vidi, Vici



"Nuova Mondiale" (con orologio ecc.)
è una macchina per
calze senza cucitura, guanti, scarpe, ecc. che lavora a liscio,
a costa e trufato e con la quale ognuno (uomo o donna)
stando a casa propria può guadagnare senza fatica circa
L. 4 al giorno, perché noi stessi compriamo il lavoro ese-
guito. Per schiarimenti e Cataloghi che illustrano e com-
provano i grandi vantaggi della "Nuova Mondiale"
(N. 8000 vendute in due anni) rivolgersi alla

MARCOSE e MANUEL, Milano, Via S. M. Felice, N. 5
Deposito di macchine "Lineari e Circolari", per calze e maglieria d'ogni
genere, per uso Famiglia o Industria a prezzi senza concorrenza.

Macchine da scrivere di ultimo modello da L. 200 in più.
Macchine da cucire da L. 45 a 200.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti